

IL PROGETTO

Difesa attiva dell'Appennino
Berselli: "Da oggi si può fare"

di Silvio Marvisi

Questa mattina alle 10 l'Hotel de la Ville ospita un convegno a cui partecipa anche l'Assessore regionale per le Politiche Agricole e Forestali in cui, fra gli altri argomenti, si illustrerà anche il nuovo sistema di difesa attiva per l'Appennino. Una rivoluzione calma, la si potrebbe definire, in cui le imprese agricole e gli abitanti della montagna acquistano notevole importanza all'interno del progetto non solo per la possibilità di operare in montagna, a stretto contatto con i punti più critici in cui si possono creare frane, ma anche per la capacità insita chi vive direttamente sul posto di intervenire permettendo così alle imprese stesse di riuscire a sopravvivere anche nel momento di crisi.

Il nuovo modello tecnico-amministrativo è di fatto un precursore della nuova legge sulla bonifica. Il Consorzio di bonifica ha stanziato una cifra che verrà destinata a una serie di imprese agricole in grado di eseguire alcuni semplici lavori di mantenimento come la pulizia dei canali, il consolidamento di alcune parti tramite l'uso di pietre e simili. I vantaggi sono molteplici: si crea una "piccola" economia fra gli agricoltori soprattutto della

Un convegno illustra oggi l'importante iniziativa. Si aiutano le aziende agricole in crisi della montagna e si salvaguarda il territorio. Molti i vantaggi



MEUCCIO BERSELLI
DIRETTORE
DEL CONSORZIO
BONIFICA PARMENSE

La difesa attiva dell'Appennino si può fare, con la prevenzione. Il Consorzio Bonifica ha messo 100mila euro già a bilancio, i contribuenti non spenderanno un euro in più.

pedemontana e delle comunità montane, gli interventi possono essere effettuati in modo repentino mentre il controllo soprattutto dei manufatti idraulici è pressoché continuo.

Per meglio illustrare quanto emergerà nel corso del convegno abbiamo posto alcune domande a Meuccio Berselli, direttore del Consorzio Bonifica parmense che da lungo tempo si dedica al progetto:

Che progetto è?

"Spesso si parla di prevenzione ma di fatto si fa poco, abbiamo creato questo progetto per la difesa attiva dell'appennino. Abbiamo preso una parte del nostro bilancio, di coinvolgere i 27 Comuni della collina e della fascia pedemontana e abbiamo fatto una convenzione in cui diamo direttamente a imprese agricole che fanno lavori, determinati da priorità indicata dagli uffici tecnici dei Comuni. Una buona pratica dell'uso del suolo".

Quali sono gli effetti?

"Mantenere i versanti in buone condizioni idrogeologiche, mantenere la funzionalità delle ma-

nifatture di sicurezza idraulica e mantenere in buon stato l'ambiente dal punto di vista del reticolo idrografico".

Aiutate anche le aziende agricole?

"Spesso si sente dire dell'abbandono della montagna, con il progetto si va a incentivare le imprese agricole dei territori difficili diamo un aiuto, un reddito perché hanno un intervento di prevenzione diretto sul territorio".

Quali sono gli interessi?

"Ci sono interessi diretti e anche reciproci. Il primo per la prevenzione perché la montagna non venga abbandonata, abbiamo poi una sistemazione interpodereale opportuna e corretta per mantenere in modo corretto il territorio".

Come funziona il progetto?

"Abbiamo messo 100mila euro per il progetto, diamo 1500 euro come soglia massima per ogni intervento effettuato, un contributo

che diamo noi direttamente all'impresa. Si può trattare di un'azienda segnalata dal Comune di Compiano come di Bardi o altri".

E' anche un'anticipazione della nuova legge sulla bonifica?

"Il progetto è stato messo in cantiere l'anno scorso ed è divenuto operativo quest'anno. E' un'anticipazione perché all'articolo 5 comma 3 della nuova legge sulla bonifica che dice che allo scopo di realizzare economia di gestione e avvalersi di competenze e assistenza sul territorio, i consorzi per finalità di comune interesse e nel rispetto dei principi comunitari possono stipulare convenzioni con aziende iscritte al registro delle imprese. L'abbiamo anticipata perché le convenzioni le abbiamo sottoscritte con i Comuni e i soldi li diamo direttamente alle imprese agricole".

Cosa vanno a fare sul territorio?

"Se c'è un versante che drena male o non drena più perché le opere di canalizzazione sono da sistemare, possono farlo. Se ci sono degli arbusti che ostruiscono l'acqua vanno a tagliare le piante o i rami che impediscono il deflusso dell'acqua. Sistemano i canali in modo corretto, sono interventi capillari e diffusi che non si fanno più ma che nel corso del tempo hanno creato tanti problemi. Se possiamo prevenire possiamo salvaguardare gli eventuali danni".

Tempi e costi?

"Il denaro lo abbiamo già, gli obiettivi sono già stati determinati così il contributo viene erogato direttamente. Tempi immediati".

E costi che si ripercuotono sulla comunità?

"Nessun costo ulteriore per la contribuzione. Abbiamo accantonato una parte del bilancio riservata a

interventi di prevenzione così utilizzeremo quel denaro".

Qual è lo stato idrogeologico dell'Appennino?

"E' molto fragile. Abbiamo fatto 70 cantieri lo scorso anno per mantenere il territorio in equilibrio idrogeologico. Abbiamo speso per manutenzione strade e interventi vari 2,5 milioni di euro. Abbiamo molte zone argilose nella nostra area così che il nostro territorio è delicato. Basta percorrere la A15 parma-La Spezia per vedere come ci sono sempre cantieri per tenere sotto controllo la situazione. Per esempio a Bardi ci sono 90 frane, né il Comune da solo né il Consorzio da soli ce la possono fare. Insieme e con maggior prevenzione, qualcosa riusciamo a fare".

Cosa cambia nella legge?

"La legge molto articolata prevede che ci siano otto consorzi in Emilia Romagna. Afferma che si deve prestare particolare attenzione alla montagna perché la maggior parte degli introiti che pro-

Le imprese agricole della zona aiuteranno a mantenere la funzionalità dei manufatti idraulici. Un buona pratica dell'uso del suolo. Intanto le aziende restano attive.

vengono da quella fascia sono destinati agli interventi di prevenzione. E' giusto perché dobbiamo mantenere un buon equilibrio idrogeologico".

Siamo diversi dagli altri Consorzi?

"Abbiamo 350 chilometri di strade di bonifica, quelli limitrofi ne hanno meno. Abbiamo 1500 chilometri di canali, più degli altri così siamo costretti ad avere più problemi e più manutenzione da fare".

Il prossimo anno che succederà?

Vogliamo incrementare le risorse da destinare al progetto perché possiamo fare una buona prevenzione e possiamo così dare lavoro alle imprese agricole che in questo periodo fanno fatica a pagare il Documento Unico Regolarità Contributiva, un momento difficile.

Quali sono i vostri contributi?

"I Consorzi vicini fanno pagare qualcosa in più rispetto a noi. Abbiamo 9,4 milioni di euro di cui 2,5 milioni vengono dalla montagna. Copriamo 220mila ettari di cui 110mila in pianura".

IN BREVE

**AGRICOLTURA:
OLTRE 2 MILIONI DI EURO
PER 819 AZIENDE
DI MONTAGNA**

Oltre 2 milioni di euro per 819 aziende agricole che si trovano in zone montane del Parmense. La Provincia ha approvato nei giorni scorsi la graduatoria 2012 delle domande di contributo ai sensi della misura 211 del Prip, il Programma rurale integrato provinciale: finanziamenti fondamentali per mantenere viva l'agricoltura nelle aree svantaggiate montane e collinari, e per compensare il deficit di reddito degli agricoltori che ci lavorano. "Gli imprenditori agricoli hanno un ruolo fondamentale nel presidare il nostro territorio, tutelando l'ambiente e gli spazi naturali: ecco perché questa misura compensativa è così importante - ha detto il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari - un risultato che siamo riusciti a raggiungere solo grazie a un lavoro di squadra di Provincia e Comunità montane".

**MONZA, PROTESTE PER
L'ARRIVO DEL CIRCO
DELLA GIRAFFA MORTA**

Gli animalisti di Animal Amnesty, costola del movimento anti Greenhill, sembrano avere una nuova mission: inseguire tappa dopo tappa il circo Martini-Orfei, quello da cui è fuggito il cucciolo di giraffa lo scorso settembre, per morire dopo una corsa folle nella città di Imola. E così quando domenica il circo è arrivato a Monza è scoppiato il finimondo. Arrivati alla chetichella sotto una pioggia torrenziale i manifestanti hanno cominciato a distribuire volantini e ad intonare slogan. Anche perché, snobbata la richiesta del sindaco di Monza di esibirsi in uno spettacolo senza animali, il patron del circo Aldo Martini ha deciso di andare in scena al gran completo con tanto di alligatori, leoni e tigri, elefanti e giraffe.

**INAUGURATA LA
CASA DELLA SALUTE
DI SAN SECONDO**

È stata inaugurata ieri la Casa della Salute di San Secondo - già attiva da gennaio - nata dalla riconversione di un ospedale per acuti. La nuova Casa della Salute di San Secondo è strutturata in tre aree; una pubblica che consta di accoglienza accettazione, sala d'attesa, CUP, Sportello Unico; un'area clinica con assistenza primaria (punto prelievi, ambulatori specialistici, medicina di gruppo, ambulatorio pediatri di libera scelta, ambulatorio infermieristico con osservazione e terapia, consultorio familiare), servizi sanitari (centro di salute mentale, ambulatorio servizio igiene pubblica, pediatria di comunità, assistenza sanitaria domiciliare, servizio veterinario, servizio di medicina riabilitativa adulti e minori, neuropsichiatria infantile, centro disturbi cognitivi, dialisi, radiologia), servizi socio-sanitari (coordinamento assistenza domiciliare, unità di valutazione multidimensionale per anziani e disabili), prevenzione (vaccinazioni, screening collo utero, screening colon retto, screening mammografico), e servizi sociali (assistenza sociale); e di un'area di staff con uffici, sala riunioni e sala polivalente.